



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

5 febbraio

2024

- perire risorse ingenti». «Abbiamo già approvato sette decreti legislativi che sono già in Gazzetta Ufficiale - affer-

«La prevenzione odontoiatrica - ca materno infantile» è il tema su cui si è discusso sabato all'hotel Salina di Taranto nel corso dell'incontro organizzato dalla Commissione Odontoiatri dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Taranto. All'evento hanno preso parte il presidente della Commissione Odontoiatri di Taranto Giovanni Pollicoro, il dottor Luigi Paglia, fondatore del reparto di Odontoiatria materno infantile dell'Istituto Stomatologico di Milano, la dottoressa Michela Paglia dello stesso Istituto milanese, la dottoressa Silvia Frulli, relatrice a congressi nazionali e autrice di pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali in tema di odontoiatria infantile, patologia orale e laser terapia. È intervenuto anche il dottor Cataldo Infesta, segretario provinciale della Federazione italiana medici e pediatri e consigliere dell'Ordine di Taranto.

«La nuova "odontoiatria pediatrica" - ha spiegato il dottor Paglia - è oggi chiamata "odontoiatria materno infantile", perché la prevenzione inizia nei primi 1.000 giorni, intesi come il tempo che intercorre tra il concepimento e i primi 2 anni di vita del bambino. Si tratta di una finestra temporale fondamentale per l'instaurarsi di

«Odontoiatria, la prevenzione inizia ancor prima della nascita»



Un momento del convegno organizzato dalla Commissione Odontoiatri dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri

tutte quelle buone abitudini in grado di preservare il genoma del nascituro e condizionarne la salute nelle epoche successive. Se da un lato la futura mamma deve essere educata fin da subito a una corretta alimentazione e igiene orale per se stessa e per il nascituro, dall'altro va sottolineata l'importanza di una prima visita odontoiatrica precoce, allo scopo di intercettare anomalie di sviluppo e funzione dell'apparato stomatognatico».

Il professionista ha ricordato che in Italia nascono circa 395mila bambini all'anno e

che se ci fosse la possibilità di raggiungere tutte le mamme e informarle correttamente su ciò che occorre fare per tutelare la salute propria e del nascituro si potrebbe fare davvero un passo in avanti nel campo della prevenzione.

La dottoressa Paglia ha poi evidenziato che «con la crescita, suzione non nutritiva e altre abitudini viziate devono essere disincentivate e diventa fondamentale adottare tutte quelle misure in grado di prevenire la carie precoce dell'infanzia e le sue non poche complicanze: da una dieta povera di zuccheri semplici al

la sigillatura, passando per l'identificazione del livello individuale di rischio e una adeguata fluoroprofilassi. Tutto ciò presuppone una efficiente comunicazione con i bambini e i loro caregiver, prerequisito fondamentale per portare a termine con successo le manovre preventive e terapeutiche, per fidelizzare il piccolo paziente e consegnarlo all'età adulta in perfetta salute».

Il dottor Pollicoro ha sottolineato l'importanza di fare prevenzione anche nelle scuole: «I medici e gli odontoiatri devono tornare nelle scuole per fare educazione alla prevenzione e controlli, ciò al fine di evitare di vedere in futuro bambini piccoli con denti permanenti cariati, denti che sicuramente perderanno nel corso della vita. Bisogna tener presente che sbagliate abitudini alimentari incidono anche sullo stato metabolico e quindi possono predisporre a malattie nel corso della vita, nell'età adulta. Quindi, la collaborazione tra odontoiatri e pediatri è fondamentale».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche dell'importan-

za della prevenzione anche in questo campo al fine di abbattere in futuro il costo della spesa sanitaria.

«Oggi - ha concluso il dottor Cataldo Infesta - non si vede più la figura del pediatra isolata nel proprio ambulatorio, ma si è sempre più aperti a lavorare insieme ad altri medici che ci affiancano nella prevenzione e nella cura delle varie patologie. Non mi riferisco solo ai neuropsichiatri infantili, agli endocrinologi e ai colleghi che si occupano delle malattie del metabolismo, purtroppo in aumento, ma anche agli odontoiatri per la cura delle patologie orali e di quelle correlate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Osservatorio

«Disabilità e leggi serve il confronto con chi opera in questo settore»



Opportunità e rischi nell'attuazione del decreto legislativo 22/2023, uno dei tanti decreti relativi alla legge delega sulla disabilità: di questo si è parlato nell'incontro organizzato dall'Osservatorio permanente sulla disabilità e che ha visto la partecipazione delle associazioni del terzo settore.

I lavori sono stati introdotti dal direttore dell'Osservatorio Domenico Leone, mentre sono intervenuti nella veste di relatori Luana Riso, Egidio Francesco Cipriano, Francesco Alberto Comellini del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio, Vincenzo Zeccano, già sottosegretario di Stato per la disabilità e vice presidente dell'Istituto regionale Rittmeyer per i Ciechi di Trieste e Ricardo Fratini, avvocato e assegnista di ricerca in Diritto del lavoro all'Università degli Studi di Milano.

È compito dell'Osservatorio condurre attività di studio e ricerca e costituire, attraverso una sorta di solidarietà tra le diverse associazioni presenti sul territorio, un vero e proprio front office relativo alle doglianze che si vorranno manifestare dinanzi ai diversi enti ed amministrazioni, siano essi locali o centrali.

Nel corso dell'incontro è emerso che i primi decreti legislativi già in vigore a oggi non soddisfano completamente. È ritenuto importante, inoltre, il confronto con chi opera nel settore e in settori diversificati a seconda delle disabilità, a partire da Taranto. Secondo i relatori, non basta legiferare e imporre dall'alto leggi che poi non trovano attuazione concreta e utilità: la normativa deve rispecchiare le reali esigenze e mettere a sistema le risorse in base alle diverse disabilità e in base ai destinatari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA